



**SONO IN VENDITA I NUOVI ADESIVI,
LE SCIARPE IN RASO
"I RAGAZZI DELLA EST PER SEMPRE"
E MAGLIETTE VARIE.
PER CHI E' INTERESSATO RIVOLGERSI
ALLE SOLITE FACCE DURANTE
L'INTERVALLO.**



Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo e' il seguente:

**DAVIDE ROSCI
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO**



**E' IMPORTANTE FARE SENTIRE LA VICINANZA DI TUTTI...
LA SUA FORZA, LA NOSTRA FORZA.**

www.contraccolpo.net



N.82

Anno quinto

08/10/16



"Ae" non lascia dubbi: sta per essere! In questo mondo e in questa societa', dove sempre meno soggetti possono fregiarsi della certezza di quello che sono, tu, in questi pochi giorni che manchi, sei gia' certezza. Certezza in quello che pensavi, che dicevi. Non sei mai stato lo stereotipo di qualcosa o qualcuno che gia' esisteva, eri unico anche nel modo di vedere le cose, non avevi mezze misure: odiavi o amavi. "Ae" o "n'ae" ripetevi sempre. Facile sarebbe riempire questo foglio con le migliori parole possibili per ricordarti, del resto quando qualcuno viene a mancare e' semplice idolatrarlo e tirare fuori solo le cose migliori, ma vogliamo sforzarci di tenerti qui, ancora nei nostri pensieri, per quello che eri con i tuoi pregi e con i tuoi difetti, con quel sorriso scanzonato che come un tatuaggio spunta a mo' di flash back nei nostri occhi. Se c'e' una certezza sul mistero della vita e sulla morte che abbiamo imparato in questi anni e' che, fino a quando anche l'ultimo di noi che rimarra' in vita, portera' il tuo ricordo dentro di se', tu continuerai a vivere per sempre con noi. Per questo motivo e per quello che hai fatto, pensato, detto, per i sorrisi che ci hai regalato (tanti) e i gesti di amicizia e di lealta', oggi possiamo asserire, nonostante il dolore continui a lacerarci dentro, che: CULONE AE' PER SEMPRE!

EPILESSIA? STATO DI POLIZIA! BASTARDI VERITA' PER CUCCHI!

Succede che la scorsa settimana esce la perizia sul corpo di Stefano Cucchi, emessa dal collegio presieduto da tal Francesco Introna e richiesta dal giudice per le indagini preliminari nell'ambito dell'incidente probatorio per il processo bis. All'interno dello stesso si fa largo l'ipotesi che a causare la morte di Cucchi, sia stata una crisi epilettica. E' morto di fame, e' anoressico, e' morto perche' si drogava. Il gettone dei TG: "...ah gia' e' morto di crisi epilettica...". Tal Francesco Introna, presidente del collegio dei periti, medico-legale, sente di investirsi del potere-giudicante e dichiara: "Chi ha picchiato selvaggiamente Stefano Cucchi non e' responsabile della sua morte".

Succede che in questa terra qualcuno non riesce a stare zitto. Quando ti poni la prima domanda poi le altre vengono a raffica e lo vivi sulla tua pelle, nessuno te lo racconta. E quando vedi che uno piu' uno non fa quasi mai due, l'ingiustizia la senti ed e' la stessa che ti reprime perche' ti esprimi. Uno striscione come il titolo di questo articolo, ovviamente, esce sotto la Est.

Succede che la mattina dopo lo striscione non c'era piu'. Quanta celerita', chissa' che pressioni! Guai se la citta' si sveglia e lo trova appeso li', quel pensiero cosi' crudo, senza filtri.

Chi ci censura del nostro pensiero ha paura! Ha paura che da un pensiero nasca una scintilla. E quando nascono quelle scintille nella testa e' naturale porsi delle domande e a cercare le risposte. Non su internet, per carita', ma vivendo sulla propria pelle la "condivisione" di un'ingiustizia, mettendo se stessi oltre quello che vorrebbero che fossimo. Lo si puo' vivere, ad esempio, con la consapevolezza che i morti degli abusi di potere potrebbero essere i figli e i padri di chiunque. Il pensiero non e' un idealismo sterile, fine a se stesso, e' un modo di affermare il proprio essere e le consapevolezza che da esso ne derivano.



LA REPRESSIONE

Le diffide durano anni e con esse gli obblighi di firma e in cinque, dieci anni puo' succedere che una domenica o anche due a firmare non ci puoi andare. I motivi possono essere svariati e soggettivi. Ma quello che si paga a livello penale e' un qualcosa di sproporzionato, inimmaginabile. Pene che vanno dai sei anni ai dieci mesi e che spesso aprono le porte del carcere. Non ci siamo mai auto commiserati, non lo facciamo certo oggi. Sappiamo bene cosa siamo e quanto fastidio crei quello che pensiamo. Gli Ultras dell'Ancona si sono fatti promotori di un iniziativa che avra' lo scopo di richiedere la modifica del comma 6 dell'articolo 6 della legge 40I/89 e successive modifiche, denominata "legge anti violenza negli stadi". Sostanzialmente tale comma prevede una sanzione penale (oltre a quella pecuniaria) che va da 1 a 3 anni di reclusione per i soggetti che violano l'obbligo di firma. Hanno deciso, sulla spinta della brutta esperienza di uno di loro, di organizzare una raccolta firme. La stessa non ha valenza legale ma solo simbolica, anche se successivamente dei legali proveranno a presentare una proposta di modifica della legge in parlamento. Noi nel nostro piccolo vogliamo dare il nostro contributo ed esortiamo tutti a fare altrettanto. Questo e' il link diretto per firmare la petizione: <https://www.change.org/p/parlamento-italiano-daspo-no-alla-reclusione-per-la-mancata-firma>

VOGLIONO I MURI GRIGI COME LE LORO ESISTENZE

Il murales della foto in prima pagina, dedicato a Culone, non esiste piu'. Quel muro e' tornato ad essere grigio come la misera esistenza del soggetto che si e' impegnato a cancellarlo. Probabilmente avra' giustificato il suo gesto con la solita scusa della "lesa proprieta'" e dell'oltraggio al pubblico decoro, terminologie tanto care a questa sottospecie di ominidi con cui riempiono solitamente le loro bocche. Chiedere a costoro un confronto da uomini e' come chiedere da bere ad un assetato e per questo ci limitiamo a queste poche righe per dimostrare il nostro disprezzo, per quanto altre soluzioni reclamerebbero le nostre mani e la nostra rabbia. Invitiamo lo stesso, pertanto, nel rivendicare il muro di sua proprieta', a smontarselo pezzo per pezzo il muro e metterselo in casa, invece di lasciarlo per strada la notte, cosi' da ammirarselo quel bel grigio, specchio della sua esistenza e della sua coscienza.